

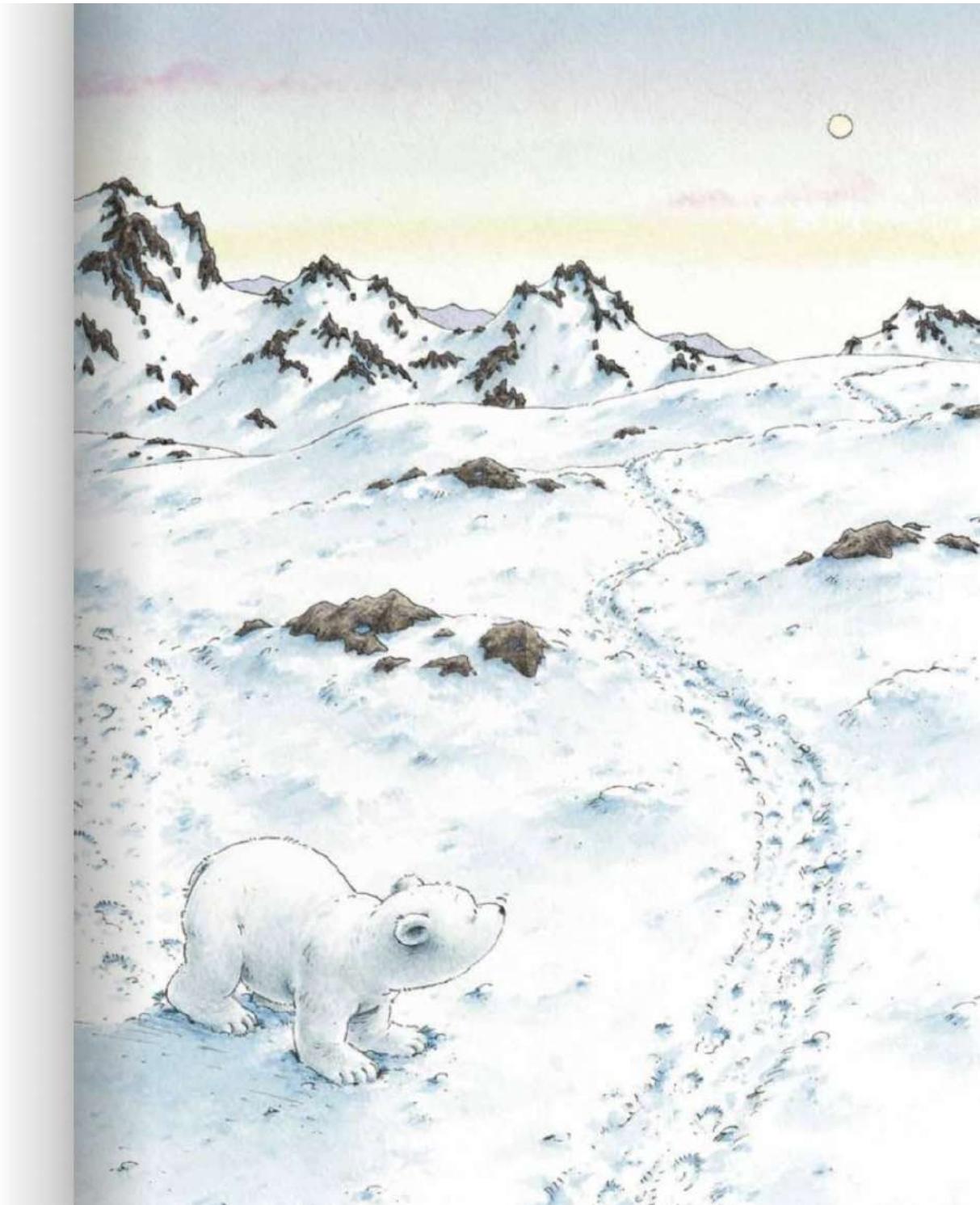
Aber im Schnee zu spielen ist trotzdem das Allerschönste für einen kleinen Eisbären. Zum Glück liegt oben auf den Hügeln noch genügend Schnee. Wenn nur noch jemand da wäre! Immer alleine spielen ist langweilig.

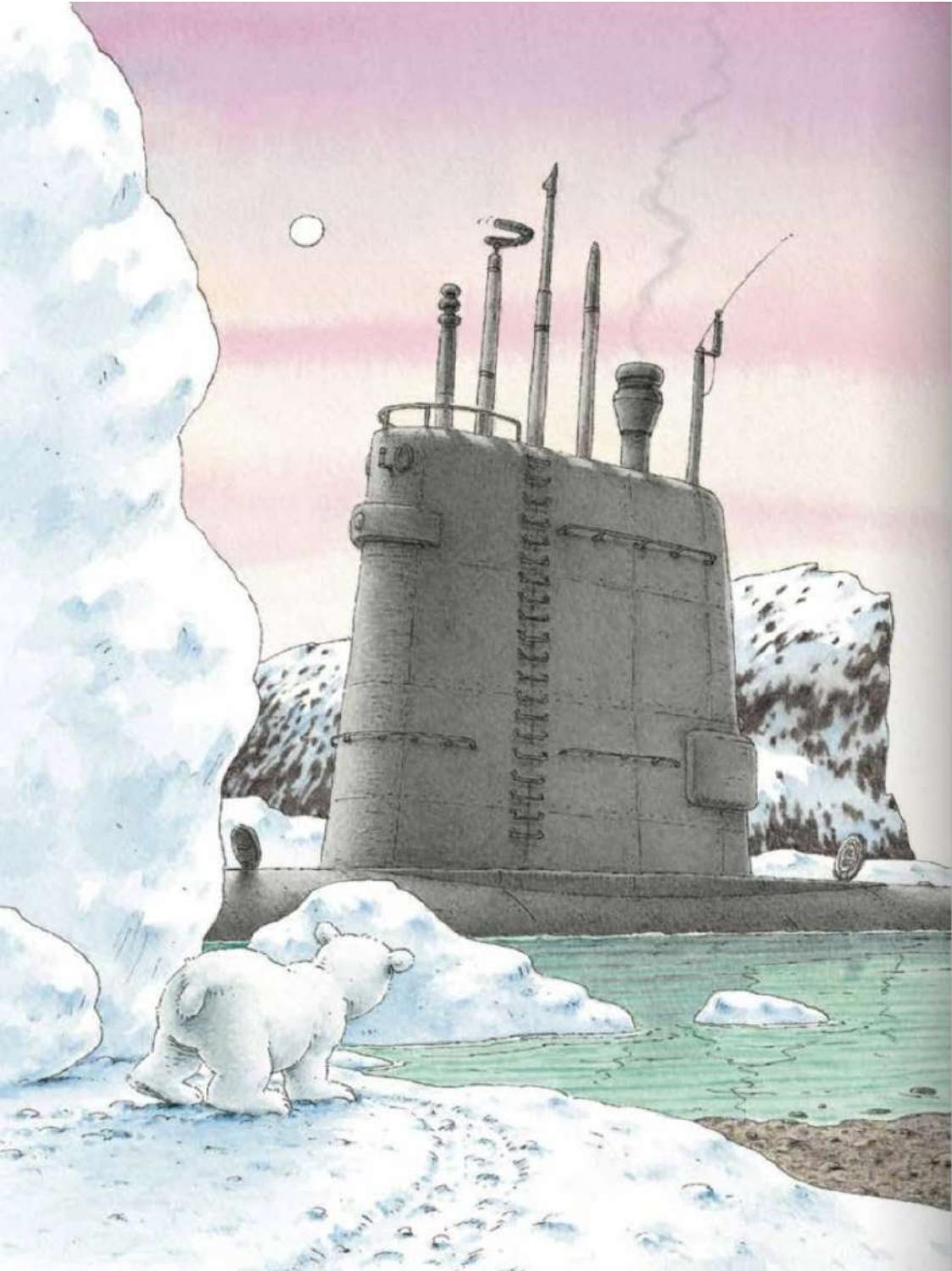
Als es wärmer wurde, sind Lars' Freunde mit ihren Familien weiter nach Norden gezogen. Dahin, wo es immer noch genügend Eis und Schnee gibt. Lars macht sich betrübt auf den Heimweg. Doch da entdeckt er eine Spur. Sie ist noch ganz frisch. Wer das wohl sein mag? Neugierig folgt er der Spur. „Hoffentlich jemand, mit dem ich spielen kann!“, freut sich Lars.



Ma giocare nella neve rimane comunque la cosa più bella per un piccolo orso polare. Per fortuna sulle colline c'è ancora abbastanza neve. Se solo ci fosse anche qualcun altro! È noioso giocare sempre da solo.

Con l'aumentare della temperatura gli amici di Piuma si sono trasferiti più a nord con le loro famiglie. Là dove di neve e di ghiaccio ce n'è ancora abbastanza. Piuma si avvia mestamente verso casa. Ma ecco che trova delle orme. Sono ancora fresche. Chi può essere? Incuriosito segue le orme. "Speriamo sia qualcuno con cui io possa giocare!", si rallegra Piuma.





Die Spur führt den Hang hinab, bis zur Bucht. Im Wasser schwimmt ein großes schwarzes Ungetüm. Dieses Ungetüm gibt laute, brummende Geräusche von sich, und aus seinem Innern stößt in regelmäßigen Abständen Rauch. Unheimlich, findet Lars. Vorsichtig dreht er sich um ...

„Na, so was! Erst sieht man keinen einzigen Eisbären und dann gleich drei Eisbärkinder. Und alles in der gleichen Woche.“

„Huch“, sagt Lars. „Wer bist denn du?“ Vor ihm steht ein sehr langer Hund auf sehr kurzen Beinen. „Nicht erschrecken“, sagt der Hund. „Ich bin Fredi, der Dackel.“ Und stolz fügt er an: „Ich bin der Schiffshund von dem Unterseeboot da drüben.“

„Oh, ah, hallo, und ich bin Lars“, sagt Lars verlegen. „Wieso sagst du: drei Eisbärkinder?“



Le orme portano lungo il pendio, fino alla baia. Nell'acqua c'è un grosso mostro nero. Questo mostro emette un forte brontolio e dal suo interno esce del fumo a intervalli regolari. Poco rassicurante, pensa Piuma. Prudentemente si gira...

“Ma guarda un po'! Prima non si vede nessun orso polare e poi di colpo tre cuccioli di orso polare. E tutto nella stessa settimana.”

“Oh”, dice Piuma. “Ma, tu chi sei?” Di fronte a lui si trova un cane molto lungo con delle gambe molto corte.

“Non aver paura”, dice il cane. “Sono Alfredo, il bassotto.” E orgoglioso aggiunge:

“Sono il cane di bordo, di quel sottomarino laggiù.”

“Ah, beh, salve, e io sono Piuma”, dice Piuma impacciato. “Come mai dici: tre cuccioli di orso polare?”



„Das kann ich dir gerne erklären“, sagt Fredi. „Wie du ja bestimmt gemerkt hast, ist es ungewöhnlich warm hier. Jedes Jahr gibt es weniger Schnee und Eis auf dem Nordpol. Meine Herrchen sind mit ihrem Forschungs-Unterseeboot hierher gefahren, um herauszufinden, wie viel Eis bereits geschmolzen ist. Jeden Tag tauchen wir mit dem Boot auf, um das Eis zu messen. Vor ein paar Tagen haben wir auf einer Eisscholle zwei Eisbärkinder entdeckt, die ganz allein auf dem offenen Meer trieben. Sie sind zu klein, um zu schwimmen. Meine Herrchen haben die beiden gerettet.“

„Sie müssen zu ihren Eltern zurück!“, ruft Lars.

„Aber wir wissen doch gar nicht, wo sie wohnen“, sagt Fredi.

„Lass mich nur machen!“, erklärt Lars wichtig. „Ich habe mich schon oft verlaufen und wieder nach Hause gefunden. Ich weiß, wie das geht.“

„Einverstanden“, sagt Fredi.

Als es dunkel ist, schmuggelt Fredi Lars auf das große Unterseeboot.

“Te lo spiego volentieri”, dice Alfredo. “Come sicuramente hai già notato, qui è più caldo del normale. Ogni anno al Polo Nord c'è sempre meno neve e ghiaccio. I miei padroni sono venuti qui con il loro sottomarino da esplorazione per scoprire quanto ghiaccio si è già sciolto. Ogni giorno saliamo in superficie per misurare il ghiaccio. Un paio di giorni fa abbiamo trovato due cuccioli di orso polare, soli soletti, su una lastra di ghiaccio, che galleggiava in mare aperto. Sono troppo piccoli per nuotare. I miei padroni li hanno salvati entrambi...”

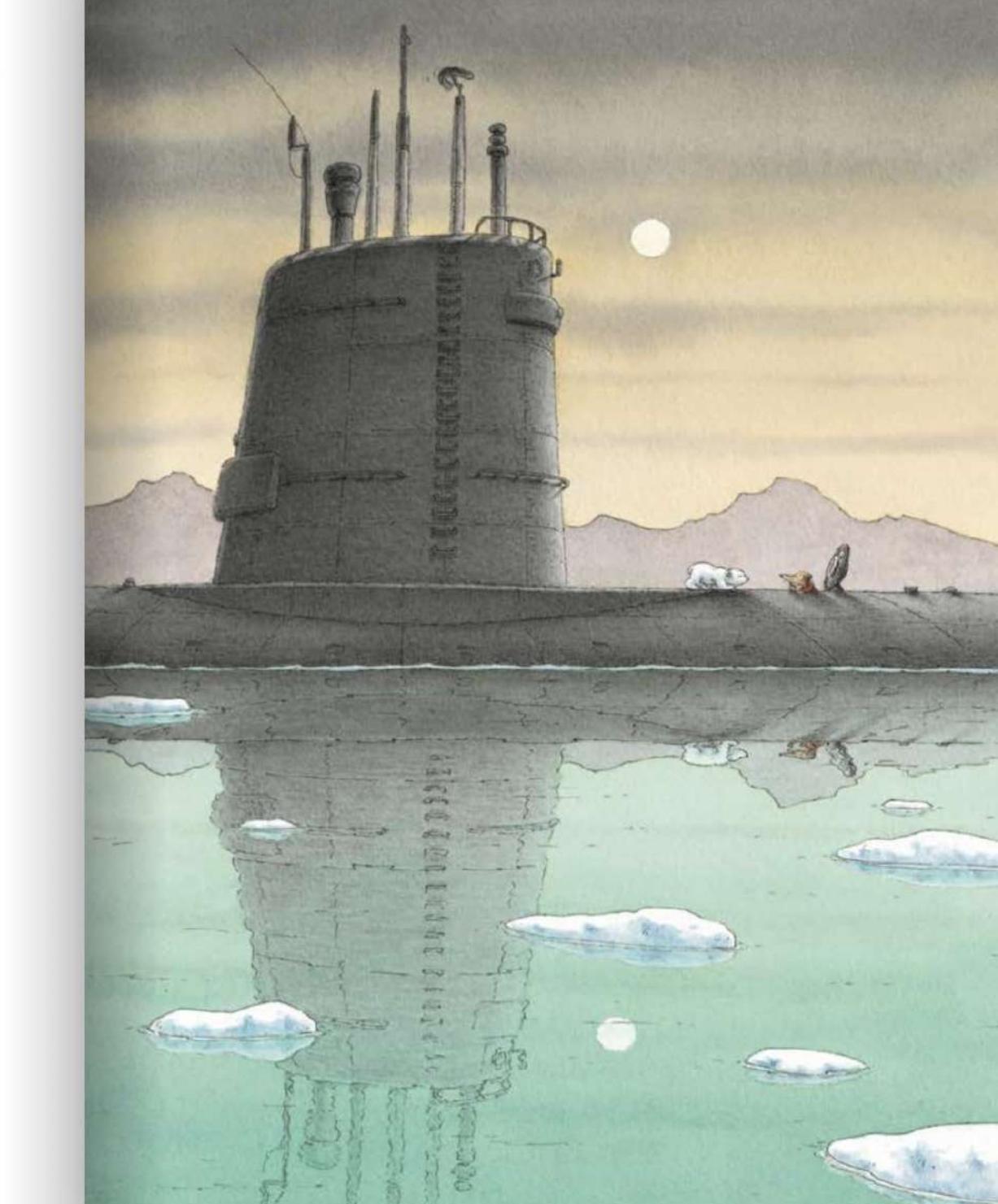
“Devono tornare dai loro genitori!”, esclama Piuma.

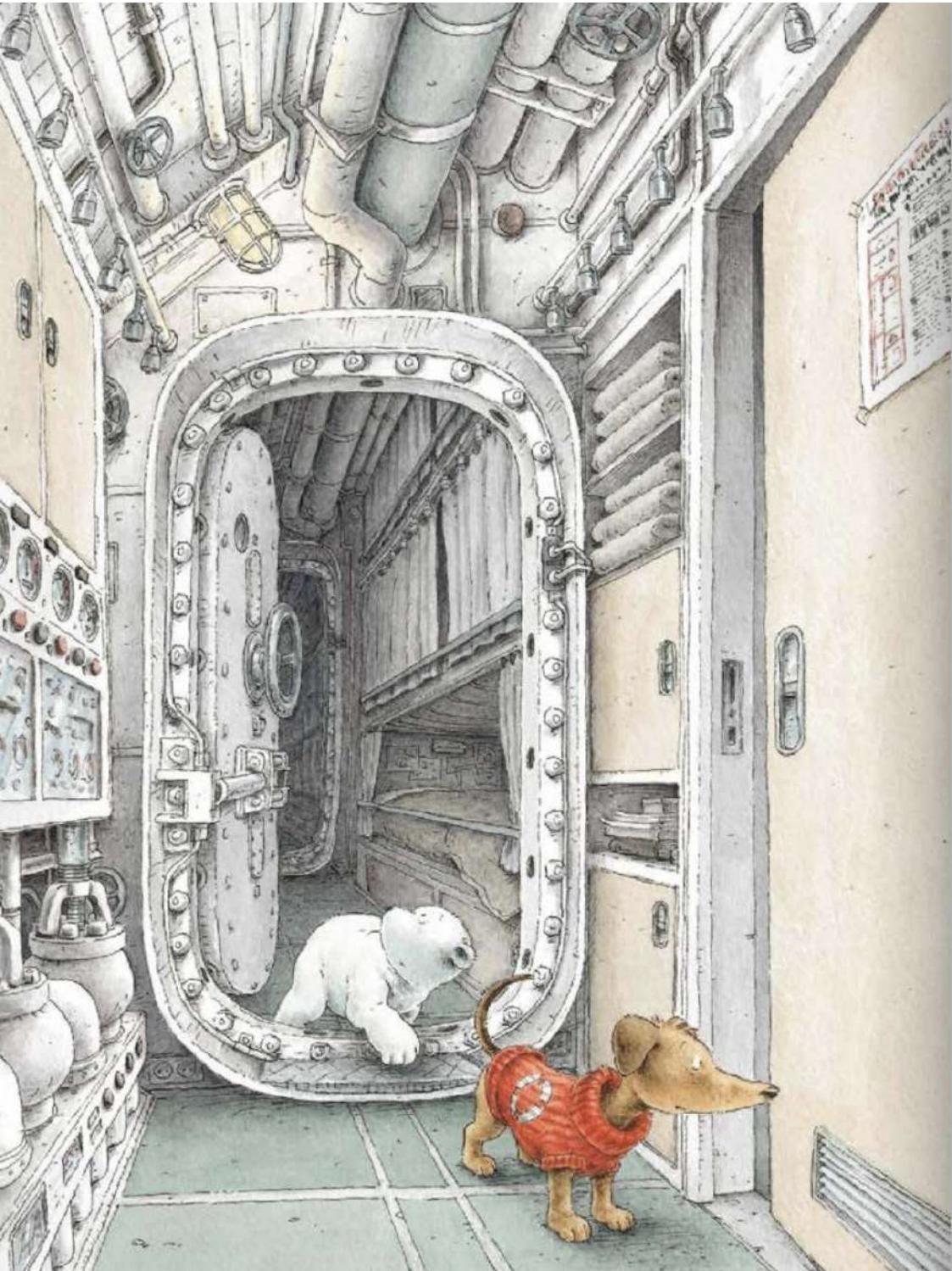
“Ma non sappiamo dove vivono”, dice Alfredo.

“Lascia fare a me!”, dichiara Piuma con importanza. “Mi sono già perso diverse volte e ho sempre ritrovato la strada di casa. So come vanno queste cose.”

“D'accordo”, dice Alfredo.

Quando diventa buio, Alfredo fa entrare Piuma di nascosto nel grande sottomarino.





Lars staunt. Im Unterseeboot gibt es überall Leitungen und Messgeräte. Fredi geht vor. Die Gänge sind nur schwach beleuchtet.

„Wir müssen vorsichtig sein“, sagt Fredi. „Wenn meine Herrchen dich entdecken, wollen sie dich vielleicht auch retten und nehmen dich mit. Lauf schneller, die Eisbärkinder sind da hinten in der Kapitänskajüte.“

Zwei Augenpaare sehen Lars neugierig an.

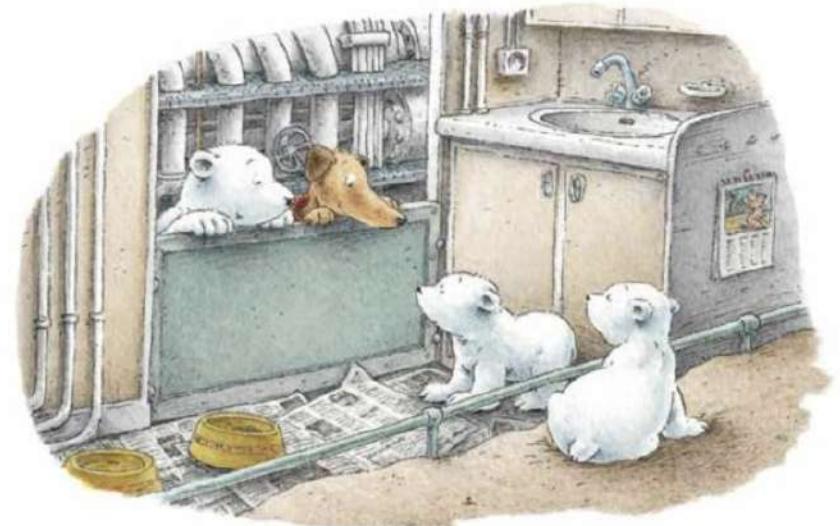
„Hallo, ihr Kleinen, das ist Lars“, flüstert Fredi. „Er wird euch wieder nach Hause bringen.“

Piuma è stupefatto. Nel sottomarino vi sono dappertutto tubi e apparecchi. Alfredo fa strada. I corridoi sono illuminati solo debolmente.

“Dobbiamo essere prudenti”, dice Alfredo. “Se ti scoprono i miei padroni, cercherebbero di salvare anche te e ti prenderebbero con sé. Cammina più in fretta, i cuccioli di orso polare sono là dietro nella cabina del capitano.”

Due paia di occhi guardano Piuma curiosi.

“Ciao piccoli, questo è Piuma”, bisbiglia Alfredo. “Vi riporterà a casa.”



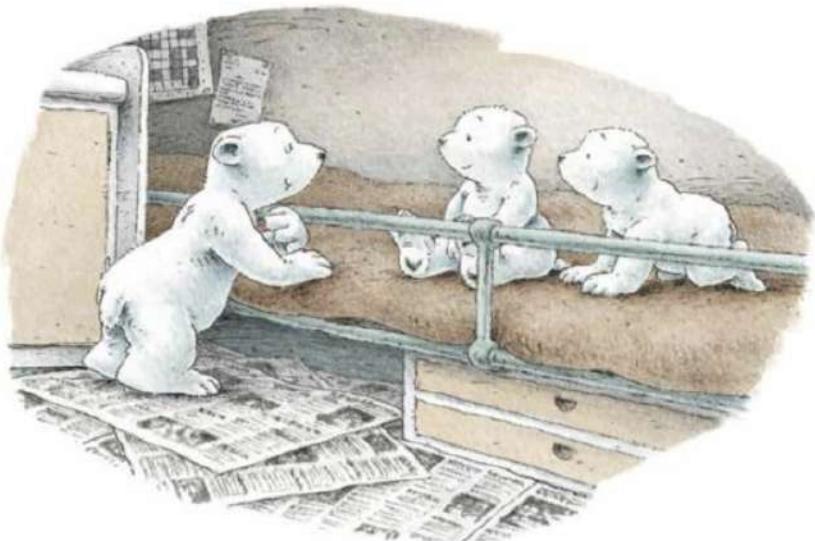
„Ich bin Nina“, sagt eins der Eisbäckinder.

„Und ich bin Ninas Bruder, Nino“, sagt das andere.

„Bringst du uns wirklich wieder zu unseren Eltern zurück?“

„Ganz bestimmt!“, verspricht Lars.

Plötzlich ertönt eine Glocke. „Wir tauchen wieder ab!“, ruft Fredi nervös. „Lars, du musst dich gut verstecken, bis wir wieder auftauchen. Und wir passen auf, dass dich niemand findet.“ Ein freundlicher Forscher bringt Fredi und den Eisbärgeschwistern etwas zu essen. Die drei betteln so lange, bis sie genügend Futter bekommen haben, dass es auch für Lars, den blinden Passagier, reicht.



„Io sono Nina“, dice uno dei cuccioli di orso polare.

„E io sono Nino, il fratello di Nina“, dice l'altro cucciolo.

„Davvero ci riporti dai nostri genitori?“

„Certamente!“, promette Piuma.

D'improvviso suona una campanella. „Ci stiamo reimmergendo!“, esclama Alfredo nervoso. „Piuma, ti devi nascondere bene fino a quando non emergiamo di nuovo. E stai attento a non farti scoprire da nessuno.“

Un simpatico scienziato porta da mangiare ad Alfredo e ai fratellini. I tre insistono così tanto da ricevere abbastanza cibo anche per Piuma, il passeggero clandestino.

